

Vedendo il titolo di questo incontro (“Bologna in classe A”) qualcuno avrà forse pensato ad un auspicio e ad un augurio per la permanenza della squadra di calcio del Bologna nella massima divisione.

Questo non va certo escluso, ma la “classe A”, come credo sia noto non solo agli addetti ai lavori, è sinonimo di alta efficienza nell’uso dell’energia, di risparmio e d’impiego massiccio delle fonti rinnovabili ed alternative ai combustibili fossili (come nelle etichette degli elettrodomestici o nella certificazione energetica degli edifici).

Come FORUM del PD, che insieme al PD di S.Donato ha organizzato questo incontro, vogliamo che la nostra città meriti sempre più questa definizione, per l’insieme delle sue politiche, ed in particolare per le politiche energetiche, alle quali l’incontro di questa sera è dedicato.

Il tema dell’energia assume un’importanza straordinaria per l’oggi e per gli anni avvenire, per almeno tre ragioni.

1. Perché è un tema trasversale (come peraltro l’ambiente) che influenza e che è influenzato da tante attività che caratterizzano la nostra vita sociale ed economica (il muoversi, il costruire, l’abitare, il comprare, il nutrirsi....).
2. Perché rispecchia un interesse globale, che condiziona la vita del pianeta (lotta all’effetto serra, al riscaldamento globale, ai cambiamenti climatici) e del nostro paese (pensiamo alla bolletta energetica dell’Italia, fortemente dipendente dall’estero, allo sfruttamento delle energie alternative (solare termico e fotovoltaico) di cui il nostro paese abbonda) ma anche un forte interesse personale, di ciascuno di noi: il risparmio e l’efficienza energetica delle nostre abitazioni, dei nostri elettrodomestici, conviene alla nostra salute ed alle nostre tasche.
3. Perché richiede politiche ed azioni locali ed individuali ma che rientrano in strategie generali, mondiali ed europee: basti pensare al protocollo di Kyoto, alla "green economy" di Obama ed al progetto europeo detto del “20-20-20” (entro il

2020 occorre aumentare del 20% l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti di energia alternative e ridurre di altrettanto le emissioni di gas serra).

Dal locale al globale: l'equilibrio e la sorte del pianeta dipendono dai comportamenti di ciascuno di noi.

Altro che il "civismo", vero o presunto, di certi candidati sindaco, chiusi in ottiche miopi, ristrette e municipali, da cui non si sa o non si vuole uscire, privi di orizzonti, e che rinunciano ai contatti ed alla sintonia con le relazioni non dico europee e nazionali ma anche soltanto sovracomunali e metropolitane: lo abbiamo già provato e ci basta.

Questa sera vogliamo illustrare e discutere con il nostro candidato Flavio Delbono, che proprio ieri ha presentato le sue idee per la città e varato un'ampia coalizione capace di realizzarle, gli obiettivi e soprattutto le azioni da mettere in atto nei prossimi anni a Bologna, attraverso un'alleanza virtuosa tra istituzioni pubbliche locali (Comune e Provincia di Bologna in primis), forze sociali ed economiche, progettisti, professionisti, tecnici impiantisti e cittadini.

L'Amministrazione comunale, in coerenza con le strategie della Regione, deve fornire indirizzi operativi ed incentivi che rendano concretamente evidente ai propri cittadini la convenienza di certe scelte, e mettere a disposizione strumenti e supporti che li aiutino a realizzarle: un repertorio quindi di azioni fattibili e di strumenti efficaci.

Il Comune in questi 5 anni ha fatto cose importanti sul versante della pianificazione, approvando strumenti essenziali come il Programma Energetico Comunale (PEC), il Piano Strutturale Comunale (PSC) ed il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), il Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) e le iniziative in materia di rifiuti e di acque, che pongono al centro il tema del risparmio.

Così il PEC che, constatato come negli anni '90-2004 le emissioni di gas serra siano ancora cresciute del 18,4%, limita drasticamente l'ulteriore aumento dovuto alle nuove edificazioni contenendolo nel PSC al 2,5% e prevede una riduzione,

intervenendo sull'esistente, del 27,9% in modo da rispettare gli obiettivi di Kyoto (riduzione al 2012 del 7%). Certo si sconta un ritardo, come nel resto del paese, e l'obiettivo si sposterà al 2020 ma l'importante è partire ed agire finalmente con decisione.

E così il PSC fa della sostenibilità ambientale il suo criterio guida, prevedendo tra l'altro un consistente aumento dei parchi e delle aree verdi e vincolando a rigorose prestazioni le nuove edificazioni. Il RUE poi incentiva la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente con aumenti volumetrici fino al 10%.

Anche il PGTU punta ad un miglioramento dell'efficienza energetica del parco veicolare privato e della flotta del trasporto pubblico su gomma, attraverso una diversione modale a favore del Trasporto Pubblico Locale (TPL) e della mobilità ciclabile, oltre al completamento del Servizio Ferroviario Metropolitano (S.F.M.) La riduzione della produzione dei rifiuti e l'aumento della raccolta differenziata (con la valorizzazione della frazione organica), la riduzione delle perdite della rete idrica ed il risparmio nel consumo dell'acqua potabile completano il quadro della programmazione pubblica destinata ad influenzare i comportamenti dei cittadini in senso virtuoso.

La pianificazione certo non è tutto ma rappresenta il presupposto di coerenza nel quale si devono inserire le azioni dei privati e non può essere sottovalutata o addirittura ignorata come un candidato sindaco ha mostrato in tempi recenti di voler fare, per interessi di tipo personale (mi riferisco alla vicenda Romilia e a Cazzola). Ma il Comune non può accontentarsi di questo, magari predicando bene e razzolando male. Perché il Comune è a sua volta un grande consumatore di energia e quindi deve fare la sua parte. I 5000 dipendenti del Comune debbono essere stimolati ed incentivati, al lavoro e fuori, a comportamenti virtuosi dal punto di vista energetico e ci sono centinaia d'immobili comunali (scuole, impianti sportivi, musei, biblioteche ecc,) e di edifici ACER sui quali intervenire per migliorarne l'efficienza termica ed elettrica.

Il Comune infine è comproprietario di una grande multiutility (HERA) che può giocare un ruolo decisivo in questo senso: pensiamo, solo per fare qualche esempio, all'illuminazione pubblica, al teleriscaldamento ed alla cogenerazione.

Chi parlerà dopo di me approfondirà quanto io ho cercato di presentare sommariamente, precisando il contesto nazionale ed europeo nel quale si muove l'azione del Comune e soprattutto soffermandosi sulle azioni possibili (che trovate elencate nel volantino che vi è stato distribuito, insieme alla tabella riassuntiva del PEC) e sulla loro fattibilità e convenienza. Non basta infatti indicare delle azioni e delle iniziative ma occorre trovare gli strumenti (educativi e formativi-informativi, normativi, fiscali, creditizi ecc) per tradurle in atto in modo non episodico ma generalizzato: proprio questa mattina, nel corso di un'iniziativa svoltasi in Sala Borsa, la Lega Coop ha testimoniato l'adesione e la concreta disponibilità a collaborare a questa piattaforma programmatica.

Permettetemi, nel concludere, di accennare soltanto ad uno degli strumenti possibili (del quale ci parlerà Marcello Antinucci) e che ritengo assai importante e cioè quello di un'Agenzia Metropolitana per l'Energia, e di segnalare una iniziativa modesta ma esemplare che è stata realizzata in questi giorni in questo quartiere: mi riferisco all'impianto fotovoltaico installato sul tetto dell'edicola di via S.Donato, vicino alla sede del Quartiere. Penso che ci sia bisogno anche di esempi visibili per promuovere una nuova cultura dell'energia e mi auguro che questa realizzazione possa dare un contributo in tal senso.

Grazie.